



CENTRO STUDI JUDICARIA

COMUNICATO STAMPA

“VI EDIZIONE DEL PREMIO PAPALEONI”

Esito della Premiazione - Daone 21 agosto 1999

Con grande apprezzamento di pubblico, presso il Teatro Parrocchiale di Daone, sabato 21 agosto '99 si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori della VI edizione del Premio Papaleoni nel 136° anniversario della nascita di Giuseppe Papaleoni. Il premio intitolato all'illustre storico giudicariense è stato istituito nel 1983 con lo scopo di stimolare e promuovere l'amore, lo studio e la produzione della cultura locale e favorirne la divulgazione per una crescita culturale delle giovani generazioni. A questa VI edizione hanno presentato le loro opere 22 autori.

ORGANIZZAZIONE: Centro Studi Judicaria in collaborazione con Biblioteca di Tione

ADESIONE: Comuni di Tione, di Daone e Condino, Comprensorio delle Giudicarie, Casse Rurali di Bersone e Tione, Ragoli e Montagne

PATROCINIO: Consorzio dei Comuni BIM del Chiese e BIM del Sarca.

GIURIA: Livio Caffieri (Presidente), Mario Caroli, Gianni Poletti, Gino Tomasi, Erminio Rizzonelli (Segretario).

SEZIONI DEL CONCORSO: **Narrativa, Saggistica, Tesi di Laurea, Premio Editoria** (meritevole di pubblicazione).

IL VERDETTO DELLA GIURIA.

NARRATIVA: La Giuria ha ritenuto di assegnare il Premio di tre milioni ad **Enrico Gasperi**, autore del romanzo “**Il gambero di fiume**”. L'opera viene segnalata per la pubblicazione.

Motivazione: Il racconto si snoda con scioltezza e con ritmi narrativi spediti e serrati; personaggi e situazioni sono colti con linguaggio preciso ed appropriato. L'intreccio di una narrazione ambientata nelle Giudicarie nel 1400 crea un'atmosfera incantata e misteriosa che rende quanto mai avvincente ed interessante la lettura. Il tono si mantiene sempre ad uno stesso, pregevole ed incalzante livello narrativo, senza cadute di incertezze o di stile. Il testo è per molti aspetti esemplare e rivela nell'autore autentiche doti di scrittore.

SAGGISTICA: Il Premio di tre milioni viene assegnato all'opera curata da **Oswaldo Filosi** e **Guglielmo Giumelli** dal titolo “**Ma 'na 'ma**”.

Motivazione: Va apprezzata anzitutto l'impostazione della ricerca, che si dimostra efficace paradigma per altre indagini di villaggio: dall'analisi delle singole storie di vita gli Autori hanno fatto emergere la relazione esistente tra le vicende biografiche e le diffuse esperienze sociali, recuperando così la storia che la piccola comunità di Praso ha vissuto nel passaggio dalla chiusa società contadina al più lacerante contesto di oggi. Il prodotto finale ha pienamente raggiunto lo scopo che gli Autori si sono proposti: “ricostruire la storia degli ultimi cinquant'anni e far riflettere i più giovani che hanno solo respirato l'odore di una società ormai tramontata”. Una volta pulita da alcune incongruenze ed inesattezze, la ricerca, scaturita dalla registrazione di testimonianze soggettive, potrà diventare documento scritto da custodire in tutte le famiglie del paese. Va infine elogiato il metodo seguito perché si è dimostrato, ad un tempo, strumento efficace di ricerca storica, di animazione culturale e di aggregazione sociale: esso ha coinvolto infatti una dozzina di giovani nell'équipe di lavoro ed ha fatto parlare - e valorizzato - una trentina di persone anziane.

Ex-aequo con mezzo milione a testa vengono inoltre premiati i lavori storici di Claudio Pucci “Il Vescovo Belli e la sua famiglia” ed Ennio Lappi “Dominus dedit, dominus abstulit”.

Motivazione: Con la ricerca “**Il vescovo suffraganeo Pietro Belli di Condino e la sua famiglia**”, **Claudio Pucci** ha esplorato un capitolo di storia della comunità di Condino e della diocesi di Trento, andando dalla seconda metà del Cinquecento fino agli ultimi decenni del Seicento. Dopo aver delineato il contesto ecclesiastico trentino, l'Autore presenta il fortunato sviluppo della famiglia Belli e segue poi le tappe della carriera ecclesiastica di Pietro, prima parroco della “sua” Pieve, poi delegato vescovile e vicario generale, infine vescovo suffraganeo di Trento. La ricerca è puntuale e rigorosa, corredata di continui richiami bibliografici e documentali, riportati talora con un'estensione che - a tratti - disturba toglie gradevolezza alla lettura.

Motivazione: Il saggio di **Ennio Lappi** “**Dominus dedit, dominus abstulit**” su Giacomo Mazzi, giudice a Castel Stenico nei primi anni del Cinquecento, oltrepassa l'ambito biografico ed offre uno spaccato di storia giudicariense relativo ad un periodo per gran parte ancora inesplorato. Pur con qualche indulgenza alla chiave romanzesca, l'Autore documenta la parabola esistenziale del notaio imperiale, mettendone in evidenza le qualità giuridiche e le abilità umanistiche, fino a quando egli cade nelle disgrazie dei Cles, viene esiliato e poi assassinato. La vicenda personale del Mazzi è spiegabile solamente in un contesto caratterizzato da notevoli e veloci mutamenti, un contesto che la ricerca del Lappi conosce ma che resta un po' sullo sfondo. I riferimenti

documentali sono ricchi e, per gran parte, sono relativi a carte sinora sconosciute. Va segnalata in particolare l'ampia appendice con l'epistolario di Giacomo Mazzi.

TESI DI LAUREA: In questa sezione sono state premiate con un ex-aequo di settecentocinquantamila a testa le tesi di Francesca Nicolodi dal titolo "Carta archeologica delle Giudicarie" e di Maura Parolari dal titolo "Metodi statistici per le decisioni strategiche di marketing nelle banche minime".

Francesca Nicolodi "Carta archeologica delle Giudicarie interiori" Il lavoro di tesi, di notevole rigore scientifico, ampiezza e profondità di ricerca, è impostato con precisione e chiarezza metodologica, analizza con ricchezza di documentazione l'archeologia delle Giudicarie, esaminando dalla preistoria all'Altomedioevo la tipologia, l'estensione dei reperti, i contesti e la cronologia. La ricerca è arricchita da una bibliografia per le diverse località, da una ricca bibliografia generale, da tavole, cartine e materiale fotografico di grande interesse.

Maura Parolari "Metodi statistici per le decisioni strategiche di marketing nelle banche minime". La ricerca parte da problematiche generali (la funzione della banca in una realtà in profonda trasformazione, il rapporto tra marketing e mercato, la segmentazione del sistema bancario, il sistema informatico nel marketing) per concludersi con l'analisi delle attività della cassa Rurale di Arco - Banca di Credito cooperativo.

Il lavoro appare molto ben impostato, coerente nello sviluppo della ricerca, ben documentato, preciso e corretto nell'impostazione e nelle conclusioni.

Viene altresì premiata con mezzo milione la tesi di **Katia Mezzi "La costruzione delle norme per il recupero edilizio nei centri storici: Storo"**. La ricerca, riccamente documentata, è ben impostata e strutturata. Vengono analizzati con precisione l'abitato di Storo, Darzo, Lodrone; i materiali per la costruzione, le tecniche costruttive. Si conduce poi un'ampia analisi di due edifici campione, il Palazzotto Grassi e Casa Cefalù. Nella parte conclusiva si descrive lo stato della pianificazione territoriale e urbanistica di Storo e lo sviluppo delle norme vigenti, di cui si sottolineano alcune vistose anomalie.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti Severino Papaleoni - sindaco di Daone, Basilio Mosca - Presidente del Centro Studi Judicaria, Margherita Cogo - Presidente Regione Autonoma Trentino Alto Adige, Remo Andreolli Assessore provinciale, Rodolfo Alberti Presidente Comprensorio delle Giudicarie oltre a svariati Sindaci giudicariesi.



Ufficio Stampa - Press Office
Walter Facchinelli

Per ulteriori informazioni e per l'invio di materiale i colleghi giornalisti interessati possono contattare:
Centro Studi Judicaria - Tel. e fax 0465.322624; E-mail: csjtione@editeltn.it - 38079 Tione di Trento, Viale Dante 46